

Ambiente | I nodi aperti

Translagorai, bufera nella Sat Facchini: «Un gioco subdolo»

La presidente risponde alla lettera sostenuta da 93 firme sugli «errori del sodalizio»

TRENTO Parla di «gioco subdolo» e di «sterili polemiche». Di fronte alla lettera, sottoscritta da 93 persone, sul progetto della TransLagorai — ma anche e soprattutto sul ruolo della Sat nel compito di tutela della montagna — la presidente del sodalizio Anna Facchini risponde a muso duro. Ribadendo la posizione della Società degli alpinisti tridentini su uno dei progetti più contestati degli ultimi anni. E rispedendo al mittente le accuse. Di fatto, l'ennesimo tassello di una vicenda che, da mesi, tiene alta la tensione all'interno del mondo della montagna. E che ha alimentato dibattiti sui social (contro il progetto è stata creata una pagina Facebook apposita, seguita da circa 14.000 utenti), confronti pubblici e prese di posizione di molte figure autorevoli del settore e dello stesso sodalizio.

Nella lunga e articolata lettera, pubblicata il primo agosto sul *Corriere del Trentino*, i 93 firmatari (molti dei quali soci della Sat) incalzavano la Società degli alpinisti tridentini sul progetto di «riqualificazione» del trekking lungo la catena montuosa del Trentino orientale. Ma non solo. «Le incongruenze logistiche e ambientali del progetto TransLagorai — si legge nell'intervento — la Sat le conosceva bene fin dall'inizio. Eppure si è fatta promotrice di tali scelte». E ancora: «Anche i protagonisti, palesi e occultati, li conosceva molto bene, anzi li ha visti all'opera. Ma non ha detto o fatto nulla, nonostante lo statuto della Sat abbia tra i suoi obiettivi primari la tutela dell'ambiente. Perché la Sat ha sostenuto nel progetto quelle scelte così incongrue e potenzialmente così rischiose per la montagna e malga La-



L'accusa
La società conosceva bene le incongruenze del progetto. Eppure ha sostenuto tali scelte



La difesa
Il clima di sospettose congetture è altro rispetto al dibattito trasparente che c'è stato

gorai? C'è forse qualcosa che non sappiamo?».

Domande — e toni — che Facchini non ha preso proprio bene. Tanto da rispondere con una nota ufficiale. «Respingo con fermezza illazioni su fatti o notizie nascoste — scrive la presidente del sodalizio — e continuo a chiedermi a chi o a cosa giovi questo gioco subdolo al quale non ho alcuna intenzione di partecipare. Solamente il dovere di tutelare l'assoluta trasparenza del percorso intrapreso dal consiglio, giunta, assemblea dei delegati mi spinge a rispondere a polemiche sterili e pretestuose». Facchini prosegue: «La Sat ha molte voci e pensieri diversi, una ricchez-

za, perché anche il dissenso stimola e muove a nuove riflessioni. La nostra grande associazione ha sedi, tempi e spazi aperti per il confronto, ma non per rinfocolare sempre le stesse sterili polemiche». La presidente ripercorre quindi il «processo interno» portato avanti sulla TransLagorai, «non entrando per l'ennesima volta nel merito del progetto: è infatti sufficiente leggere la delibera della giunta provinciale del 10 agosto 2018, con allegata ipotesi progettuale redatta dalla Sat, per capire come essa si colloca all'interno del progetto». E rivendica più volte la trasparenza dell'operazione: «I soci che hanno voluto, hanno potuto, anche su mio esplicito invito, prendere visione delle delibere, nulla è nascosto, nemmeno il dibattito interno agli organi collegiali in alcune riunioni dello scorso autunno. I soci hanno infatti il diritto di potersi informare e chiedere direttamente alla fonte qualsiasi documento». Della TransLagorai, ricorda quindi la presidente, ha parlato anche l'assemblea dei delegati dello scorso aprile, per votare la mozione presentata da alcune sezioni: un testo che alla fine è stato respinto. «Questo clima di sospettose congetture — conclude Facchini — è altro rispetto al trasparente dibattito, ragionato e partecipato, affrontato in ogni sede. Ed è soprattutto molto distante dall'impegno della presidenza, dei consiglieri e dei volontari che spendono il proprio tempo lavorando nelle sezioni, nelle commissioni e in ogni contesto dove disponibilità e buona volontà sono gli unici requisiti».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Lo scorso anno la giunta provinciale ha definito la «riqualificazione» del trekking della TransLagorai, un percorso che attraversa la catena montuosa del Trentino orientale, una delle più selvagge della nostra provincia

● Il progetto, però, è finito nel mirino di molti appassionati di montagna, che hanno denunciato in particolare i rischi legati alla ristrutturazione di Malga Lagorai

● Sotto accusa anche la Sat, il cui coinvolgimento nell'operazione è stato criticato da più parti: la questione è stata affrontata in vari incontri pubblici